

LAVORO. Ribasso del 27% contro il 2% proposto dal gruppo. Sindacati infuriati: offerta inadeguata, si vincoli la manodopera

Bacino di carenaggio, addio appalto

Una ditta friulana beffa Fincantieri

Una gara che lavoratori e sindacati giudicano una beffa, quella per la ristrutturazione del bacino galleggiante da 19 mila tonnellate, che avrebbe dovuto dare ossigeno ai cassintegrati.

Salvo Ricco

*** Fincantieri perde l'appalto per la costruzione del bacino di carenaggio da 19 mila tonnellate all'interno dello stabilimento palermitano. Ad aggiudicarsi i lavori, seppur in via provvisoria, è stata la Cimolai di Pordenone, che ha presentato un'offerta con un ribasso del 27,11 per cento sull'importo dei lavori di circa 10 milioni. Seconda la Ergomeccanica di Gela, con un ribasso del 17 per cento, mentre all'ultimo posto è risultata Fincantieri con il due per cento, che suona un po' come una beffa. Su questa gara, infatti, era montata l'attesa di lavoratori e sindacati. Se Fincantieri avesse vinto c'era la possibilità di utilizzare le tute blu del cantiere in casa integrazione per i lavori di ristrutturazione del bacino. «Le gare si possono anche perdere, ma

alla luce del risultato di gara - afferma il segretario provinciale della Cgil, Maurizio Calà -, il due per cento di ribasso appare come un'offerta non adeguata al mercato. Speravamo che Fincantieri riuscisse a competere, per dare respiro alla manodopera interna e alla carenza di lavoro». A vincere invece è stata la Cimolai, azienda leader mondiale nelle costruzioni metalliche, specializzata, tra le altre cose, in ponti, viadotti, stadi e scafi per navi. Si aspetta ora il decreto dell'aggiudicazione provvisoria. I lavori si dovranno concludere entro 540 giorni dall'avvio.

Quello che preoccupa di più i sindacati è che il bando del bacino di 19 mila tonnellate, a differenza di quello per i lavori del bacino di 52 mila, non contiene la clausola di salvaguardia a tutela dei livelli occupazionali del Cantiere. Così, nel caso di nuove assunzioni, l'impresa vincitrice non dovrà garantire la precedenza ai lavoratori appartenenti al bacino del Cantiere colpiti dalla crisi occupazionale, ovvero dell'indotto. «Questo rappresenta un problema che si ripercuoterà sui lavoratori - continua Calà -. Chie-



Un'immagine dei cantieri navali: nello stabilimento lavorerà una ditta di Pordenone. FOTO PEPI

diamo che venga comunque garantito il vincolo dell'utilizzo di manodopera locale». Fincantieri, dal canto suo, avrebbe inserito delle osservazioni sul verbale di gara in ordine alla mancata visione del bacino da parte delle imprese partecipanti prima della

presentazione delle offerte. Per la Fiom si tratta di un brutto colpo. «Questa notizia alimenterà tensioni e preoccupazioni - afferma Francesco Piastra della Fiom -, perché verranno meno i carichi di lavoro. Chiediamo una soluzione compensativa con l'invio di

commesse di lavoro».

Rimane ancora aperta la gara sul bacino da 52 mila tonnellate. Le risorse messe a bando sono di circa 34 milioni di euro. I lavori dovranno concludersi entro 720 giorni e il termine per le offerte è alle 13 del 14 febbraio 2012. (*SARI)